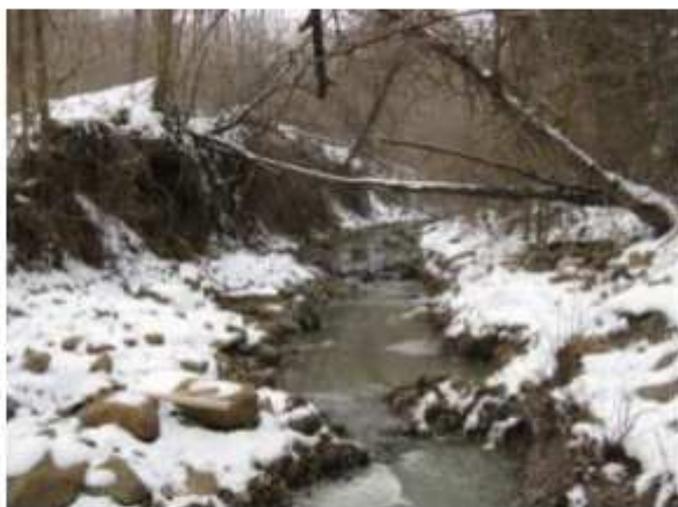


## RIO SECCO, LOCALITA' PREDOSA (AL)

**Vittorio Mauri**, Associazione Oro In Natura  
vittorio.mauri@alice.it

Del Rio Secco ho sentito spesso racconti di amici cercatori d'oro prima di me che ne parlavano come di un posto idilliaco, in una valle verde e fresca d'estate, dove era possibile fare ottime ricerche se... si trovava il posto giusto dove scavare. L'unico problema era la mancanza d'acqua (da qui il nome Rio Secco). Se si voleva fare ricerca bisognava attendere la pioggia e subito dopo recarsi sul posto per la ricerca.

L'11 marzo 2009, in compagnia di Giuseppe Contin, feci un sopralluogo sul posto iniziando i sondaggi da poco sotto la diga scendendo fino al recinto degli struzzi. Il risultato fu di pochi puntini d'oro, tranne un paio di scagliette da 2 mm. raccolte dalla terra di un taglio verticale posto sul lato destro idrografico, a circa un km



*Rio Secco, la zona delle ricerche*

dalla diga sul finire della giornata. Per l'11 dicembre 2009 l'amico Carenzo Giuseppe ci propose un'uscita sul Rio Secco dove aveva fatto un discreto ritrovamento. Ci raccontava che il riferimento per trovare il posto era una specie di roulotte o capanno ed il posto dove scavare era un piccolo ruscello laterale. Giunti sul posto, io Mimmo e Carenzo, di questa roulotte o capanno non trovammo traccia e quindi, senza riferimenti, ci dedicammo a fare sondaggi lungo il rio.

Ricordandomi del paio di scagliette trovate in parete, risalii velocemente il torrente fino a raggiungere il luogo. Giunto sul posto iniziai a scavare nel tratto a valle della parete alta circa tre metri dove poteva essersi depositato l'oro, vicino ad un ruscello asciutto che

scende dal terrazzo formato dalla parete. Al terzo piatto vedo una bella scaglia di 3 mm. E comincio a scavare più in profondità.

Praticamente in ogni piatto c'erano pagliuzze d'oro anche di 2 mm. Mimmo e Carenzo che si erano fermati un centinaio di metri più a valle mi riferivano che anche il loro posto dava qualcosa, ma non più di tanto.

Li convinsi di venire a provare nella mia zona e così scavammo tutti e tre lungo una fascia di una decina di metri sia sul lato destro che sinistro.

In un piatto contai ben 12 scaglie di 2 mm. Questo capitava quando si raggiungeva uno strato argilloso posto a circa 40/50 cm. di profondità dentro l'alveo del torrente.

A fine giornata il raccolto fu di 0.55 grammi per me, 0.60 grammi per Mimmo e 0.30 grammi per Carenzo.

Tornammo poi con tutti gli altri amici per circa sette od otto volte raccogliendo in totale circa 25 grammi d'oro. Un giorno di questi la temperatura fu di 9° sotto zero con ghiaccio di 3 cm. di spessore.

L'oro del Rio Secco è molto bello con svariate forme, talvolta con tracce di cristallizzazione. La scaglia più grossa trovata si aggira attorno agli 8 mm. Dopo tanti mesi, siamo tornati il 04-11-2010. Una grossa piena ha portato via tutti i mucchi di sassi delle precedenti escavazioni ed ha di nuovo livellato il letto del torrente.

Sono comunque riuscito a raccogliere 0.31 grammi d'oro.



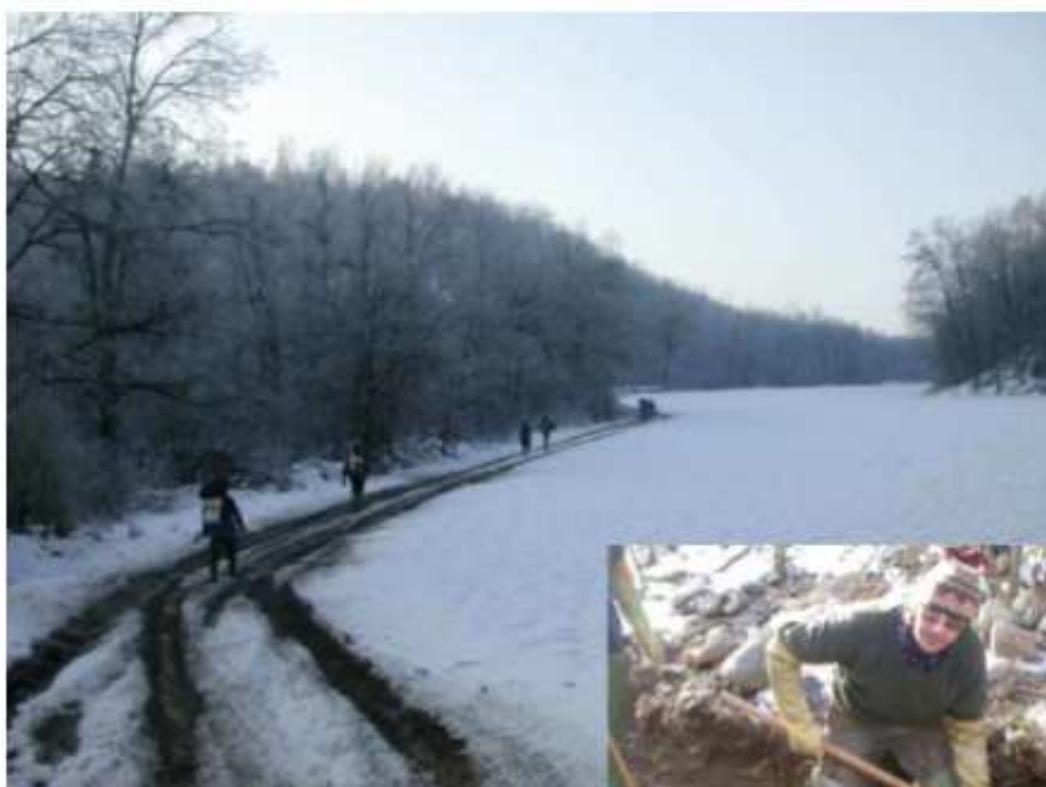
Rosangela e Mimmo nell'alveo del Rio Secco.  
Foto V. Mauri



*Oro del Rio Secco, la maggiore di 6 mm.  
Foto e coll. V.Mauri*



*Prima di scavare occorre togliere il ghiaccio! Foto G. Bogni.*



*La pista di avvicinamento al Rio con una temperatura di 9 gradi sotto zero!*



*Si scava fino al sottostante strato di argilla! Foto V. Mauri*



*Il frutto della giornata di scavo. Foto e coll. G. Bogni*